

## **LA PRESENZA DEL CRISTO NEI SACRAMENTI DELLA CHIESA**

Il Cristianesimo è la presenza stessa del Cristo, Uomo-Dio, Dio che si incarna tra noi nell'uomo Gesù di Nazareth.

*Christianus alter Christus*: ciascun cristiano è un altro e nuovo Cristo che si viene ad aggiungere. Intorno alla persona di Gesù si raccolgono i discepoli, a costituire, in Lui, come una persona collettiva: un corpo mistico dalle tante membra, ciascun membro con la sua funzione peculiare e diversa (1 Cor. 12, 12-31; Rom. 12, 4-8).

Questo corpo molteplice e insieme uno si può assomigliare a un grande edificio formato da tante piccole pietre, ciascuna delle quali concorre alla statica dell'insieme. Riferendosi al Cristo, che ne è la pietra angolare, l'apostolo Pietro dice nella sua prima lettera (2, 4-5): "Avvicinandovi a lui, pietra vivente rigettata dagli uomini, ma scelta e pregiata da Dio, anche voi, simili a pietre viventi, siate edificati come edificio spirituale per un sacerdozio santo..." (Cfr. anche Ef. 2, 19-22).

In termini più dinamici, questo corpo molteplice ed insieme uno si può assomigliare ad una grande pianta, alla cui vita radici e tronco non solo, ma ciascuna foglia, ciascun fiore coopera.

Così Gesù paragona se stesso alla vite, i cui tralci sono i discepoli. Una medesima linfa scorre dalla vite ai tralci vivificandoli.

La linfa spirituale che si profonde dalla vite ai tralci alimenta i carismi: alimenta le grazie che consentono a ciascun membro di funzionare secondo quella capacità sua specifica che corrisponde alla sua individuale vocazione (1 Cor. 12, 1-11).

Il donarsi in maniera differenziata della linfa vitale è la varietà dei sacramenti. Questi sono il parteciparsi dell'Uomo-Dio a tutti i soggetti umani che a Lui aderiscono.

Il Battesimo è lo stesso Dio che, nel farsi uomo, si immerge nella materia, totalmente si dona e si sacrifica fino a morire a se stesso, ma infine risorge a vita divina piena e perfetta stabilendo il suo regno su ogni realtà.

Il Cristo non battezza, ma si fa battezzare. Dando un significato nuovo al battesimo amministrato da Giovanni, Gesù per primo intraprende quella via, che tutti gli uomini sono chiamati a percorrere alla sua sequela.

A simiglianza del Battista qualunque uomo che abbia l'uso di ragione, anche non cristiano, è qualificato a battezzare, in assenza del sacerdote, purché beninteso abbia l'intenzione di fare quel che fa la Chiesa. Ma il protagonista del sacramento è il battezzato, che ad imitazione del Cristo ne percorre, dietro di Lui, il medesimo cammino.

Paolo ai Romani (6, 3-4): "Non sapete forse che tutti noi che fummo battezzati nel Cristo Gesù fummo battezzati nella sua morte? Fummo, col

battesimo, sepolti con lui nella morte, affinché, come il Cristo fu risuscitato da morte dalla potenza gloriosa del Padre, così noi pure vivessimo di una vita nuova” (cfr. anche Col. 2, 12).

Se pure non li battezza con l’acqua, Gesù “conferma” i suoi discepoli, che sono battezzati almeno nel desiderio di aderire a Lui. Li conferma nell’atto stesso in cui infonde in loro il suo Spirito.

“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, io mando voi”, dice ai discepoli Gesù risorto. E alita su di essi e gli dice ancora: “Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi li riterrete saranno ritenuti” (Gv. 20, 22-23).

Gesù infonde il suo Spirito non solo in un momento in cui è presente per così dire in carne ed ossa nel suo corpo risorto (come nell’episodio or ora accennato, ove Egli riappare al lago di Tiberiade), ma anche dopo la sua ascensione al cielo, tutte le volte in cui si fa di nuovo presente invisibilmente.

Questo avviene per la prima volta nella Pentecoste (Atti 2, 1-13). Da quel momento gli apostoli si esprimono come il Cristo e compiono guarigioni ed altri miracoli del medesimo carattere prodigioso (Gv. 14, 12; Atti 3, 1-11; 5, 12-16; 6, 8; 8, 5-8; 9, 36-42; 16, 16-18; 16, 24-26; 19, 11-12; 20, 6-12; 28, 1-6).

Un’altra volta, alla presenza di Pietro e di altri cristiani, lo Spirito di Gesù si effonde sul centurione Cornelio e su familiari ed amici di lui. Ed è a questo punto che Pietro dice: “Chi può negar l’acqua del battesimo a costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?” (Atti 10, 47). Gli Atti degli Apostoli ricordano anche altre effusioni (4, 31; 8, 17-18; 9, 17-19; 11, 11-16).

Chi riceve una tale effusione è “battezzato con lo Spirito Santo” (Atti 1, 8; 11, 16). E si può dire che di questo secondo battesimo, che “conferma” il primo, il battezzatore è Gesù stesso, in certo modo. Lo Spirito “prende” da Gesù (Gv. 16, 14), è “lo Spirito di Gesù” (Atti 16, 7) o “del Cristo” o “di Gesù Cristo” (Rom. 8, 9; Fil. 1, 19), è “lo Spirito del Figlio” (Gal. 4, 6) e non solo del Padre (Mt. 10, 20; Gv. 16, 15).

La Confermazione (o Cresima) rende il cristiano battezzato quello che con espressione già menzionata si può definire un altro e nuovo Cristo, un nuovo “Unto” o Consacrato, dotato almeno potenzialmente e in maniera germinale ma crescente dei medesimi poteri.

Il cristiano è già, di per sé, partecipe del sacerdozio del Cristo, come della sua profezia e regalità. Il sacerdote, nondimeno, è tale in un senso più forte per funzione e ministero specifici. Quindi si può dire che Battesimo e Confermazione confinano col sacramento dell’Ordine.

Nell’Eucaristia Gesù si fa presente nel pane e nel vino consacrati sull’altare. In tal modo Egli assume in se medesimo e nella sua natura divino-umana non solo il pane e il vino, ma insieme tutto quel che l’uno e l’altro possono significare nel senso più lato: tutti i prodotti dell’opera dell’uomo, il quale agisce sulla natura trasformandola, tutte le opere umane valide, tutto ciò che l’uomo offre di contributo proprio a compimento del regno di Dio.

Nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione Gesù Uomo-Dio perdona i nostri peccati ristabilendo il flusso di grazia che noi abbiamo interrotto

uccidendo, o almeno mortificando, la presenza di Dio nel nostro intimo.

Nell'Unzione degli Infermi Gesù elargisce loro quei carismi che li possano guarire o quanto meno fortificare o, se non altro, confortare.

Nel sacramento dell'Ordine, Gesù, infondendo il suo stesso Spirito, conferisce ad alcuni suoi discepoli, a ciò chiamati, il carisma di ammaestrare e guidare i fratelli, di amministrare i sacramenti e di compiere altre funzioni sacerdotali.

In ciascuno di questi sacramenti è la presenza di Gesù che opera, però attraverso coloro che di ciascun sacramento sono i ministri.

A ciascun uomo Gesù comunica se medesimo, rendendolo più simile a Lui e meglio partecipe della sua stessa natura divina. Perciò, in varia misura e forma, rende a ciascuno possibile, in grado sempre più elevato, di fare quel che fa Lui stesso (Gv. 14, 12), aiuta ciascuno a crescere fino alla statura del Cristo (Ef. 4, 11-16; cfr. Gv. 17, 20-23 e 1 Cor. 15, 28) .

Così gli uomini che Gesù consacra divengono i portatori, divengono i canali di trasmissione del suo santo Spirito, della sua reale presenza, del suo perdono, della sua energia che guarisce e fortifica le anime e i corpi.

Nella Confermazione o Cresima, nell'Eucaristia, nella Penitenza, nell'Unzione degli Infermi, nell'Ordine, il sacerdote è il veicolo della grazia che viene dal Cristo, il quale è presente e opera attraverso di lui, per suo mezzo.

Direi che anche nel Battesimo il Cristo è presente: ed è presente, certo, nello stesso battezzatore, ma soprattutto in chi si fa battezzare, come Gesù da Giovanni il Battista nelle acque del Giordano.

Il Cristo è pure presente nel sacramento del Matrimonio. Qui, però, chi agisce non è tanto il sacerdote quanto piuttosto gli sposi, che di tal sacramento sono i protagonisti e veri ministri. Nel Matrimonio lo sposo impersona il Cristo, mentre la sposa è la Chiesa. E l'unione dei due è l'unione stessa della Chiesa col Cristo, unione sacra e indissolubile almeno nel suo principio.

Ecco, allora: il Cristianesimo è il Cristo stesso nella sua presenza viva tra noi suoi discepoli in stretta unione vitale con ciascuno; i sacramenti sono il parteciparsi, l'incorporarsi di Gesù in ognuno di noi.

Non, però, in tutti i sacramenti il Cristo si fa presente a noi attraverso il sacerdote. Nel Battesimo Gesù si fa presente direttamente nel battezzato. Nel Matrimonio si fa presente nello sposo in particolare; e nella sposa stessa, che è figura di quella Chiesa che è permeata dalla presenza del suo Fondatore e ancora forma, in certo modo, un tutt'uno con Lui.

Sempre, comunque, i Sacramenti sono la presenza del Cristo in una Chiesa che altro non è se non la sua persona dilatata e moltiplicata: dilatata e moltiplicata ad accogliere visibilmente ciascun discepolo professante, invisibilmente ciascun uomo di buona volontà.